

## **Ordine del Giorno contro l'acquisto dei cacciabombardieri F-35**

Il Consiglio Provinciale della Spezia

Premesso che

- il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;
- negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;
- i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;
- la recente alluvione nei territori della nostra Provincia ha causato danni per oltre 700 milioni di euro ai quali dovranno far fronte in buona parte gli Enti Locali essendo stati finora stanziati dal Governo solo 49,5 milioni di euro;
- considerato che negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica e quindi a mantenere la pace interna;
- ricordando che le Nazioni Unite e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi il benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio;
- considerato che l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter (JSF) per un costo di circa 15 miliardi di euro a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;
- considerato che si tratta di un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'Onu e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;
- considerato che, anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;
- considerato che diverse nazioni partner del progetto F-35 Joint Strike Fighter stanno rivedendo i loro programmi di acquisto anche rinviandoli nel tempo;
- ricordando che, secondo gli accordi finora sottoscritti dai nostri Governi – e in particolare il Memorandum of Understanding (MoU) firmato a Washington il 7 febbraio 2007 – se l'Italia si ritirasse oggi dal suddetto progetto non dovrebbe pagare alcuna penale;

- considerato che il nostro Paese già spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la Difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto al mondo per spese militari (anno 2010);
- considerato che una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che se investiamo un miliardo di dollari nella Difesa si ottengono 11.000 nuovi posti di lavoro, 17.000 se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29.000 se andasse nel settore dell'educazione;
- ricordando l'appello lanciato dalla Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli del 25 settembre 2011 alla quale hanno partecipato oltre duecentomila persone;
- preso atto delle proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola della Pace che invitano a ridurre le spese militari come sta succedendo in tutti i paesi occidentali;

#### **chiede al Parlamento e al Governo di:**

- non procedere all'acquisto del cacciabombardiere F-35 destinando i fondi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese e in particolare al ripristino delle opere pubbliche e l'aiuto delle popolazioni colpiti dalle recenti alluvioni e disastri ambientali e ad un piano generale per la messa in sicurezza dei territori rischio geologico;
- di procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva di tutta la spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite.

#### **Inoltre, chiede al Servizio Pubblico Radiotelevisivo (Rai)**

- di promuovere finalmente una discussione aperta e trasparente sulle spese militari, il bilancio della Difesa e la riforma del nostro sistema di sicurezza in modo da consentire a tutti gli italiani di decidere in modo responsabile.

#### **Infine decide**

- di collaborare con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per rafforzare l'impegno degli Enti Locali per il disarmo e la sicurezza umana.

*La presente mozione è stata richiesta dal "Comitato spezzino No F-35" e viene inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti e Capigruppo di Camera e Senato nonché al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e alla Campagna "Taglia le ali alle armi" promossa dalla Tavola della Pace, Rete Italiana per il Disarmo e Sbilanciamoci.*

**La mozione è richiesta e promossa dalle seguenti associazioni che fanno parte del  
"Comitato spezzino No F-35"**

- ACLI
- Amnesty International La Spezia (Guido Bertolini - presidente)
- Anpi - Sarzana (Tiziano Ferri)
- Anpi - Castelnuovo Magra (Vanda Bianchi)
- ARCI La Spezia (Antonella Franciosi - presidente)
- Associazione "Archivi della Resistenza - Circolo Edoardo Bassignani" (Simona Mussini)
- Associazione culturale antirazzista L'Incontro (Matteo Garbusi)
- Associazione Culturale Mediterraneo (Giorgio Pagano - presidente)
- Associazione Jonas "D. Pietrini" (Antonio Zanin - presidente)
- Associazione solidarietà Saharawi Laboratorio di Pace (Giancarlo Saccani - presidente)
- Associazione Vittorio Foa (Alfredo Giusti)
- Caritas La Spezia
- Chiesa Battista La Spezia
- Chiesa Metodista La Spezia
- Circolo Dossetti (Ivan Tinfena)
- Comitato per la difesa della Costituzione (Carlo Ermanni)
- Comitato Solidarietà Immigrati (Stefano Strata - presidente)
- Emergency La Spezia (Attilio Musetti)
- Freedom Flotilla La Spezia/Sarzana/Massa-Carrara
- Gruppo Azione Nonviolenta La Spezia (Rosaria Lombardi)
- Il Pellicano (Mauro Dispenza - presidente)
- Lega Consumatori (Pierluigi Portunato - presidente regionale)
- Legambiente
- Libera La Spezia (Emilio Bufano - presidente)
- Magazzini del mondo (Marina Ciceri - presidente)
- Movimento Nonviolento (Luca Giusti)
- Noialtri Liguri Apuani (Marco Toracca)
- Rete Italiana Disarmo-La Spezia (Giorgio Beretta)
- Volta la carta (Tiziana Morachioli - presidente)
- WWF La Spezia (Giovanni Ponzanelli - presidente)

**Per riferimenti:**

Giancarlo Saccani  
*Referente del Comitato spezzino No F-35*  
Via Brigate Partigiane 114/B  
19020 FOLLO (SP)  
Email: [saccanig@libero.it](mailto:saccanig@libero.it)  
Cel. 328-0751034

*Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace:*  
[info@entilocalipace.it](mailto:info@entilocalipace.it) - [www.entilocalipace.it](http://www.entilocalipace.it)

*Campagna "Taglia le ali alle armi!":*  
[segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org) - [www.disarmo.org/nof35](http://www.disarmo.org/nof35)